

L'INCONTRO

di Eni Polo Sociale

Novembre - Dicembre 2024 Nr. 117 - anno XXI

Trofeo e-vela Eni
burrascoso all'Argentario
pg 3

Scrittori
allo sbaraglio
pg 8

Alla scoperta
di MuBAJ
pg 19



L'INCONTRO di Eni Polo Sociale

Novembre - Dicembre 2024

SOMMARIO

3 Trofeo e-vela Eni burrascoso all'Argentario

4 La stella

6 Peace and love

7 Carezze sull'acqua

8 Scrittori allo sbaraglio

10 Anche oltre la Terra, la vita?

13 Etiamsi omnes, ego non

14 Toponomastica creativa

15 Parco City Life: tra arte, residenze e grattacieli

16 La felicità a 10 anni

17 Natura viva

18 Torneo di padel con nuova formula!

19 Alla scoperta di MuBAJ

21 Convenzioni e pubblicità

23 Cartolina dell'incontro

Piazza Boldrini, 1 (2° P.U.) - 20097
San Donato Milanese
tel 02.520.42.713/47.108

www.enipolosociale.com
polosociale@eni.com
incontro.SDM@tiscali.it

Presidente

EMANUELA POZZI

Direttore Responsabile

GIACOMO ARICÒ

Coordinatore Redazione

MASSIMILIANO REGINELLI

Segreteria di Redazione

MYRIAM DE POLI - KATYA LUSUARGHI

Hanno collaborato:

Carla Paola Arcaini, Barbara Benvegnù,
Sebastiano Corra, Micol Galbiati, Nadia
Gobbi, Fabio Messina, Emanuela Pozzi,
Massimiliano Reginelli, Alberto Radicchi, Carlo
Santulli, Massimo Anselmi, Giovanni Incorpora

Se non esplicitato il nome dell'autore, le immagini a corredo degli articoli sono state raccolte sul sito Unsplash.

Chiuso in redazione il 15 Novembre 2024 e distribuito in formato digitale.

Impaginazione: Edithink srl - via Andrea Mantegna 4, 20154 Milano. www.edithink.com

edithink
officina di comunicazione

Periodico registrato presso il Tribunale di Milano in data 06/09/2022. L'opinione espressa dagli Autori negli articoli pubblicati in questo giornale non è da considerarsi impegnativa per la Direzione. I collaboratori si assumono quindi la piena responsabilità dei loro scritti. Il materiale consegnato per la pubblicazione sarà comunque vagliato dalla redazione e in ogni caso non verrà restituito agli autori.

Questa rivista è edita in collaborazione con:

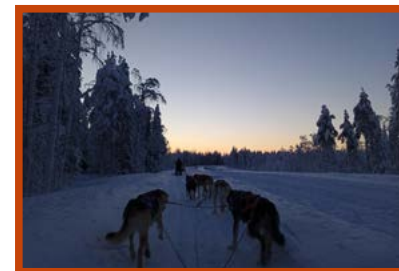


apve

Associazione pionieri e veterani eni
Sezione di San Donato Milanese

Foto di copertina:
Copertina: "Tramonto alle Lofoten"
di Massimiliano Reginelli

Retro di copertina:
Cartolina dell'Incontro a cura di Edithink



La rivista è disponibile online sul nostro sito:

www.enipolosociale.com

e sulla nostra pagina Facebook





Trofeo e-vela Eni burrascoso all'Argentario

di Emanuela Pozzi

Quest'anno il Trofeo e-vela Eni si è svolto al largo di Porto Stefano, nella meravigliosa località dell'Argentario. A contendersi il tanto ambito trofeo e-vela sono stati ben 13 equipaggi. L'evento è iniziato con una deliziosa cena a base di pesce nel ristorante del centro velico. Venerdì, nonostante il meteo fosse abbastanza avverso, i primi 6 equipaggi sono scesi in mare a regatare.

Quest'anno di vento ce n'era tanto, forse anche troppo e questo ha reso le regate davvero molto adrenaliniche. La forza del vento ha piegato tantissimo le barche e per controbilanciare il peso gli equipaggi si appendevano a penzolini dal lato più in alto delle barche.

Dopo le prime regate, al vento si sono aggiunti dei tenebrosi nuvoloni neri e, infine, la pioggia e delle onde giganti. Il mare, inoltre, era zuppo di grosse meduse bianche che hanno reso il tutto ancora più eccitante.

Durante questa bufera abbiamo interrotto le regate, ma le barche hanno dovuto resistere in mare tra onde, vento, meduse ed acqua a catinelle perché non c'erano le condizioni per rientrare in porto.

Ammetto di avere provato delle FORTI EMOZIONI!

Venerdì, nel tardo pomeriggio, dopo aver regatato, abbiamo



esplorato Talamone con la sua Rocca Senese e la bellissima baia, abbiamo poi aperitiveggiato a Orbetello. La serata si è conclusa in un agriturismo con un succulento menu a base di carne.

Sabato si è disputata la seconda parte del trofeo e il vento è stato ancora il vero protagonista. I 13 equipaggi si sono affrontati sfrecciando in mare puntando verso le grosse boe gialle che delimitavano il campo di regata. Per la prima volta il Trofeo e-vela è stato conquistato da un equipaggio milanese. Sabato sera abbiamo visitato anche Porto Ercole, rimirando il tramonto dal suo bellissimo porticciolo. L'equipaggio dei PINGUENI quest'anno ha sfoggiato una nuova mascotte che ci ha fatto compagnia durante tutte le regate.

L'appartamento dove alloggiavo per questo evento aveva una terrazza che si affacciava su Porto Stefano, regalandomi un buon giorno davvero di livello. Sotto casa poi c'era un forno dove abbiamo degustato tante prelibatezze e, infine, c'era una pasticceria di fronte al porto che proponeva delle colazioni da sbalzo.

Nonostante il meteo avverso, abbiamo respirato un'atmosfera allegra e gioiosa e questo rende il trofeo e-vela un appuntamento sempre tanto atteso e apprezzato. Buon vento!



La stella

di Fabio Messina

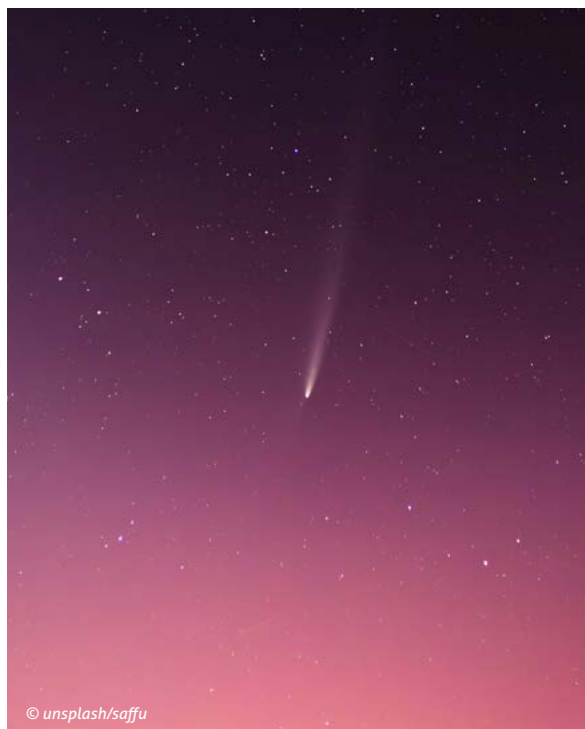
Il suo nome era Pietro, ed era nato nella città di Kashgar, un grosso centro tartaro da cui era partito molti anni prima al seguito del viaggiatore italiano, che si recava con la sua carovana a levante, verso la Cina, e che lo aveva convinto ad unirsi alla spedizione per prendersi cura del figlio Marco, un ragazzo appena più giovane di lui con gli occhi brillanti e la pelle insolitamente chiara e morbida. Pietro aveva lasciato la sua città e aveva seguito la carovana in un viaggio lunghissimo, percorso con il suo passo sicuro da montanaro, ed aveva visto cose che non pensava fossero reali, e che gli ricordavano le storie incredibili raccontate dai mercanti nel bazar della sua città, a cui poche persone credevano ma che rimanevano impresse profondamente nei cuori di tutti, popolando i loro pensieri e le lunghe serate invernali passate davanti al falò.

Il suo padrone, Marco, che ora ormai un uomo adulto, gli diceva che erano nell'anno 1293 e che stavano tornando nella sua città, che lui chiamava Venezia; Marco gli aveva promesso, se lui lo avesse seguito, di prenderlo al suo servizio anche in quella città misteriosa e lontana, e lui pensava di acconsentire, anche se non capiva tutto quello che il suo padrone gli diceva e non capiva come fosse possibile che una città, così lontana e a lui sconosciuta, potesse essere più grande e potente di Kashgar, che aveva strade larghe ed affollate, grandi edifici e molti alberi.

Malgrado queste considerazioni, Pietro aveva seguito quell'uomo dalla pelle chiara e morbida nelle sue lunghe peregrinazioni in terre lontane, e ora pensava con curiosità a questa città, costruita sull'acqua, verso cui erano diretti, e che faceva vibrare lacrime di nostalgia al suo padrone e agli altri uomini dalla pelle chiara e morbida che erano con lui.

La carovana era in marcia già da due ore. Come sempre, erano partiti ben prima dell'alba per approfittare delle ultime ore di fresco prima del sorgere del sole, e l'orizzonte alle loro spalle cominciava appena a schiarirsi, mentre la brezza che li

accompagnava con delicatezza faceva gonfiare le loro vesti ampie e colorate, creando delle forme strane che colpivano la fantasia di Pietro, che rivedeva in quelle strane figure a cavallo vaghe memorie delle storie che sua nonna gli raccontava davanti al fuoco quando lui era piccolo, e non poteva distogliere lo sguardo dagli occhi brillanti della donna, incorniciati da una massa di rughe che si intersecavano sulla pelle scura e che sembravano scolpite nel viso sottile e del colore del cuoio. Le rughe di quel volto non erano mai cambiate, e per quanto lui si sforzasse di pensarci, non riusciva a ricordare un momento in cui quei disegni fossero cambiati: le rughe erano rimaste lì per sempre ad incorniciare gli occhi azzurri e pieni di luce, ed erano diventate una parte essenziale di quei racconti di draghi e di fantasmi che



© unsplash/saffu

popolavano la sua mente da quegli anni lontani.

Pietro volse lo sguardo al cielo, toccandosi la barba lunga e folta, e il suo sguardo cadde, come ogni giorno, sulla Stella. Non era una stella comune, visto che era straordinariamente brillante e che si portava dietro una coda lunga e luminosa, che gli ricordava, in certi momenti, le forme che il vento plasmava capricciosamente con le vesti dei suoi compagni di viaggio. La Stella li accompagnava da tempo ormai, e Pietro aveva imparato a parlarle, così come parlava silenziosamente con le piante, gli animali e le nuvole che incontrava durante il suo lungo viaggio. Quando la Stella era comparsa nel cielo notturno per la prima volta, Marco e gli altri uomini dalla pelle delicata avevano sgranato gli occhi con terrore, e avevano invocato a lungo gli dei in cui credevano per tenere lontana la sfortuna che la Stella sembrava dovergli portare: Pietro non aveva avuto paura ed aveva ascoltato la voce della Stella, che lo aveva rassicurato e gli aveva offerto la sua compagnia per una parte del loro lungo viaggio.

Pietro parlava spesso con la Stella, e a volte riusciva a intravederla persino di giorno, quando il sole era alto e cocente, e le mosche non davano tregua agli uomini e agli animali della carovana. Senza sapere come, Pietro era rassicurato dalle parole misteriose e incomprensibili che la Stella gli bisbigliava senza che gli altri potessero sentire, e il tartaro si passava la mano pensoso nella barba nera e folta mentre rifletteva sulle cose che la sua compagna di viaggio gli diceva, che lui non capiva del tutto ma che, in qualche modo, riuscivano a dargli le risposte che lui cercava ed a rasserenare il suo viaggio lungo e difficile.

Quel mattino, Pietro sapeva che era arrivato il momento di una decisione importante: erano molto vicini alla sua città, Kashgar, e lui doveva scegliere se tornare tra la sua gente o seguire quegli uomini dalla pelle chiara e recarsi con loro nella

città costruita sull'acqua, di cui i suoi compagni di viaggio continuavano a dire meraviglie con gli occhi lucenti e bagnati di lacrime. Pietro si fidava di loro, ma aveva deciso di chiedere comunque un parere alla Stella, malgrado lui continuasse a leggere il terrore che la coda lucente, sempre più splendente nelle notti fredde e limpide, incuteva al resto della carovana.

Il sole stava per sorgere, e l'orizzonte era sempre più chiaro: le colline che indicavano l'inizio della strada per Kashgar erano sempre più vicine, e il momento della decisione era arrivato: Pietro alzò gli occhi al cielo e contemplò con intensità la Stella, e la sua coda, che quel giorno era più brillante che mai. La Stella gli sussurrò, come sempre, parole sfuggenti e misteriose, e Pietro capì che il suo viaggio doveva continuare verso la città misteriosa costruita sull'acqua. Pietro annuì, e il suo sguardo si volse verso gli occhi chiari e acuti del suo padrone, e poi si girò verso ponente. Marco capì, e senza dire una parola annuì leggermente, mentre i suoi occhi acuti tradivano, allo sguardo attento di Pietro, un cenno di intesa misto a un sincero e compiaciuto sollievo.

Pietro sospirò e il suo sguardo si volse alle montagne lontane, oltre le quali avrebbe forse trovato la città costruita sull'acqua: lui non aveva idea di dove fosse quel luogo, ma sapeva che ogni passo verso ponente lo avvicinava alla sua meta, e ciò gli bastava. Per un attimo, pensò con disagio che presto la Stella sarebbe scomparsa, così come gli avevano detto, in casi analoghi, gli anziani della sua città, ma la Stella lo rassicurò, e Pietro capì che lei sarebbe tornata, un giorno, da lui, persino in quella città ricca, lontana e misteriosa di cui lui non conosceva nulla e che non rivestiva un particolare interesse per lui. Lui doveva andare lì, e questo era sufficiente. Pietro sorrise silenziosamente, diede ancora un'occhiata alla Stella e si accarezzò la barba, fissando il suo sguardo sulle montagne innestate che si stagliavano con sempre maggior chiarezza all'orizzonte.



Peace and love

di Alberto Radicchi

Passato il pomeriggio al mare, ci incamminammo tra le rocce dell'isola verso i nostri alloggi. Arrivati in camera Alessia si infilò nella doccia. Mi sdraiai sul letto sgangherato. Avevo sonno. Nel bel mezzo di un sogno dove, perso in una immersione nel profondo degli abissi, una bellissima sirena mi parlava, mi venne un dubbio: poteva non essere una sirena a parlare. "Tesoro!" "Che... succede?". Guardai l'orologio, mi tirai su, a fatica. Alessia, già vestita di tutto punto, mi guardava. Erano le nove di sera. Avevo dormito tre ore. "Vuoi fare tardi anche questa volta?". Scattai in piedi. Mi preparai in cinque o venti minuti, a seconda della percezione del tempo. Ci avviammo per le stradine di IOS. Il nostro gruppo vacanze era già al ristorante. Ci sedemmo. Già dopo i primi bicchieri di vino iniziammo a faticare per mandare giù il cibo, per le risate. I nostri nuovi amici, Giancarlo e compagnia, erano di una simpatia inenarrabile. A fine pasto il proprietario del ristorante, un greco che poteva avere trenta o sessant'anni, si avvicinò al tavolo. "Spero non veniate più in questo locale" disse, lapidario. Rimanemmo di sasso. "Ci scusi... abbiamo fatto troppo rumore vero?". "Direi!... Questo è un ristorante, non un fast food!". "E' che..." stavo dicendo, quando arrivò alle mie spalle una cameriera con un grosso seno e un grosso vassoio, pieno di bicchierini di liquore. Il proprietario si sedette, ne prese uno, trangugiò il contenuto e scoppiò a ridere. "Sveglia ragazzi!... Scherzavo!" ancora impietriti, esitammo a muoverci. "Questi li offro io! Non avete disturbato affatto! Evviva le persone allegre!" aggiunse. Iniziò a raccontare, imponendoci di

bere con lui. Parlò di quando era giovane, delle storie dei suoi tempi, delle leggende del passato, di Ulisse e dei Ciclopi. Disse che ci avrebbe fatto lo sconto sul totale, per la nostra simpatia. Lasciammo il ristorante. Fatto un giro in paese raggiungemmo la discoteca della notte precedente. "E questo brano musicale di chi è?" chiesi a Giancarlo, in pista con me a ballare. Non fece in tempo a rispondermi, uno sconosciuto gli cadde addosso. "Fuck off!" esclamò Giancarlo. Il tipo si alzò in piedi. Era molto più alto del mio nuovo amico. Si avvicinò a un palmo da lui, disse qualcosa di minaccioso. Mi infilai tra loro. Erano dei ragazzini (come noi, ma nel loro caso si trattava forse di minorenni). Stranieri, biondi, ubriachi, forse del Nord Europa. "Cosa è successo di così drammatico?" dissi ai giovani vichinghi, in inglese. "Mi ha insultato!" rispose il tipo caduto. "Ha fatto bene. Gli sei caduto addosso" aggiunsi. Si avvicinarono altri vichinghi. Si avvicinarono anche i nostri amici. Il rischio di una rissa era palpabile. Ma io, non avevo voglia di litigare. E forse, in fondo all'anima, anche gli altri. Erano solo ubriachi. Mi sforzai di sorridere. "Che ne dite se... invece di perdere tempo a discutere torniamo tutti a ballare e la chiudiamo qui?" azzardai. Nessuno rispose. "Peace and love!" aggiunsi, tirando indietro il mio amico. Lo straniero meno ubriaco prese per un braccio il suo, si allontanarono. Giancarlo ed io raggiungemmo il banco bar. "Grazie" disse. "Il mio intervento ti costerà caro, molto più di una birra" scherzai. Giancarlo tirò fuori il portafoglio, lo lanciò sul bancone. "Beviti tutto il bar!". I tipo litigiosi non erano più intorno. Tornammo a parlare di musica, a ballare e a scherzare.





Carezze sull'acqua

di Carlo Santulli

L'acqua è carezzevole, e dietro c'è il rumore della festa. Ondeggia una barca al vento nella baia. Il telefonino esce dalla tasca, quasi da solo, ma non c'è segnale, o forse è la corrente a spazzarlo via. In fondo s'intravede il fiordo, e laggiù nel buio si percepisce il bianco della città, candido anche nella luce notturna. "Con me il turismo fallirebbe di certo". Rimpiangeva di non essere nell'appartamento sulla collinetta in quella specie di borgata, con quel gattino piagnucoloso e disposto a credere ad ogni passo umano e gli operai che fino a tardi lavoravano alla luce delle torce e senza protezioni, commentando passo passo ogni movimento, addirittura qualcuno fumava. Ma stava piovendo a folate, e tutto doveva essere fermo anche lassù. Avevano cucinato quasi ogni tipo di pesce disponibile, aveva assaggiato qualcosa, poi qualcuno gli aveva offerto un grappino, che aveva posato quasi subito: amaro, ed anche fuori luogo. "Anche i bar non se la passerebbero bene". Temeva che qualcuno gli chiedesse qualcosa della presentazione di quel pomeriggio, e così si muoveva un po' a serpentina, casualmente. Gli era rimasta dall'adolescenza l'idea che sicuramente aveva sbagliato qualcosa, fosse anche la lunghezza del discorso, qualche termine, formule evitate di metterne.



Un po' gli sembrava il lago Maggiore, era mare sì, ma scontroso e un po' diffidente. La statua del pescatore sulla iole. Non c'erano glicini, no, ma un grande leccio era finito quasi per caso a confinare con la riva come a sparpagliarsi di ghiande nella bora. Aveva preso l'auto a noleggio all'aeroporto, no card eighty euros, stavolta pure la frizione funzionava, ed entrava la seconda, la marcia più importante di tutte. All'inizio si era preoccupato perché nel navigatore la direzione era giusta, ma i chilometri non scendevano. Col tempo si era fatto coraggio, non guidava da solo fuori città da quella mattina nella galleria. Poi era comparso un treno sulla ferrovia con il cartello nero, c'era scritto 60 barrato, e dopo 30. Su quelle velocità poteva competere, poi appunto poteva scalare in seconda. Due carrozze spente e graffitate, le aveva perse dietro una fermata, taggata anch'essa fin sui mattoni di tufo giallastro. Si voltò e vide la sala illuminata. Ecco, solo un po' di risotto nero, magari, di quello con l'inchiostro che macchia le labbra. "E non parliamo delle peschiere poi, se chiudessero...con me, sai". Ora c'era campo, due tacche, subito lasciò un cuore nei messaggi. Dietro al leccio la città si era dissolta, come svaporandosi in un'ombra sottile.



Scrittori allo sbaraglio

testo di Massimiliano Reginelli - foto di Emanuela Pozzi

È stato molto interessante: scoprire cinque persone (sì perché in un libro c'è sempre qualcosa di autobiografico) spinte a scoprirsi e giocare.

Partiamo da **Manuela Muffato**: il suo libro è arrivato in finale tra gli inediti nel premio Bukowski del 2023. Tratta un argomento attualissimo: il nostro rapporto con i social: come affrontarli? Buttarsi a pesce dentro, oppure guardarli un po' da lontano senza permettere ad alcuno di entrare nella nostra sfera privata. La protagonista del libro alla fine sceglie la prima opzione e ne subirà le conseguenze...ma è giusto usare la parola "subire"? Non c'è sempre qualcosa

che ci arricchisce in ogni nostra esperienza, positiva o negativa che sia?

Proseguiamo con **Giancarlo Cotone** con la sua sinossi che rappresenta meglio di ogni altra parola il suo racconto: "Il protagonista di questo libro è il Libro. Non "questo" libro, ma il Libro in assoluto, l'amico che accompagna una persona, gli tiene compagnia, gli fornisce idee e sentimenti, e ne riceve cura e amore. Il Libro contiene il sapere dell'uomo, racconta di quando Caino uccise Abele, quando Moby Dick trascinò il capitano Achab negli abissi, quando Gilgamesh e il suo amico Enkidu entrarono nella foresta dei cedri e

Manuela Muffato



Giancarlo Cotone



Francesco Paiano



uccisero il mostro Khumbaba”

Ed ecco **Francesco Paiano**, che scrive un libro illustrato per bambini “una bimba su Marte” svelando i suoi sogni di diventare un astronauta. E’ una passione che vorrebbe passare anche a sua figlia e, perché no, a tanti altri bambini. Il risultato è una poesia (è in rime) che cerca di comunicare ai suoi lettori alcuni segreti del mondo della scienza. Per il suo libro l’ autore è stato invitato alla sede dell’ ESA (European Space Agency).

Continuiamo con Massimo Anselmi e la sua raccolta di storie pubblicate su Facebook. Racconti popolari di una perso-

na normale che affronta avventure di tutti i tipi nella vita di tutti i giorni. Sarebbe quasi troppo semplice se non fosse che è dell’ Oltrepo’ Pavese (Bastida Pancarana) e tifa per il Lanerossi Vicenza, la prima squadra con lo sponsor sulle maglie. Non so perché, ma mi viene in mente il film e il libro “radiofreccia” di Ligabue con le sue storie di pianura padana avvolta nella nebbia.

Terminiamo (ed è proprio il caso di dirlo visto che Giovanni vuole finire per ultimo) con **Giovanni Incorpora**. Finalmente conosco uno dei più fidati contributori de L’Incontro. La sua passione per l’ Africa trasuda da tutti i pori ed il libro che presenta è il classico esempio di un saggio sull’ arte africana. Noi così abituati al nostro bel Paese con meraviglie architettoniche, paesaggistiche, pittoriche e scultoree abbiamo formato un senso del bello così diverso da quello africano dove l’ opera d’ arte serve sempre a qualcosa. Ogni oggetto ha una sua utilità.

Massimo Anselmi



Giovanni Incorpora





Anche oltre la Terra, la vita?

testo e foto di Giovanni Incorpora

Le foto provenienti da Marte hanno scandito paesaggi di pietre su pietre. L'arco di fondo non è il settore circolare marziano, quanto piuttosto la voglia di allargare l'orizzonte ad una più ampia visuale. In una ristretta angolazione, invece, le sei ruote zigrinate di Perseverance, exploration rover marziano, dondolano, saltellano su di un marteno tanto sconnesso quanto sconosciuto. L'ombra del rover che avanza sul rossastro marteno marziano, si proietta anch'essa su marra e polvere.

Gli scienziati sono sempre alla ricerca di fossili che potrebbero essere stati bagnati, forse, in un lontano tempo geologico, da quella combinazione così precisa fra molecole d'idrogeno e d'ossigeno. Oppure dell'omega di tracce chimiche di micro cellule - tracce di quale vita? - comparse bilioni di anni or sono e poi scomparse per sempre? L'ammartaggio perfetto ci ha colpito soprattutto nell'esplosione di gioia che gli scienziati con mascherine, assembrati in una stanza di regia, hanno urlato con le braccia in alto, in antigravità.

Poi è iniziato il viaggio che portò Ulisse ad oltrepassare le colonne d'Ercole, che porta Perseverance ad incunearsi nei meandri del cratere Jezero. Cratere! E' difficile immaginare quando Jezero, cratere spento, resettò i suoi micidiali vapori

e dunque le sue eruzioni. Ma fu poi un cratere? Chissà! O forse tracce di meteoriti schiantati e disintegrati su Marte a lasciare le impronte?

Comunque pure Perseverance ad oltre tre anni dal suo arrivo, percepisce una stasi immutabile e infinita, un silenzio senza scampo, un'assenza di vento e d'aria e di pioggia. Rullerà ancora per miglia, alla ricerca... L'umano pensiero va, al contrario, quando si parla di crateri terrestri, al rumore delle esplosioni, alla lava arroventata che srotola, vien giù, s'aggruma, al gas, ai fumi, all'acre odore dello zolfo. Le eruzioni dei terrestri crateri raccontano la vita, i flussi del tempo, lo scorrere del magmatico divenire. Le pulsazioni dei boati sono intrise di movimento, dinamici palpiti. Persino i terremoti ci scuotono dal basso, dandoci sussulti di vita.

Quando, in una chiara notte di stelle, o d'algida luna invernale, *a muntagna*¹ scassa, il rosso fuoco s'impone, da lontano, agli occhi fissi sul punto più alto. Ma ancor prima il chilometrico pennacchio a fungo porta in aria lapilli e gas e polvere e niura rina. Il vento lo sospinge verso sud, quando la tramontana spira da nord. Al contrario, se lo scirocco spegne le stelle più luminose, la "colonna del cielo" si piega verso nord. Nell'un caso



(1) Per definizione è il nome che i siciliani attribuiscono all'Etna.



o nell'altro, ma anche per il vento di ponente o di libeccio, la niurina s'adagia poi sulle case, lungo le strade, sui vigneti e gli ulivi, sugli aranceti ed i limoneti etnei.

L'uomo conosce bene questo sapore di pietra, quest'odore acre, persistente di zolfo, questi fruscii che levigano anche i *basuli*² delle strade, spaccato di antiche colate laviche ed intagliati dagli scalpellini. Conosce pure il crepitio della lava che scende e che tutto avvolge sul suo cammino, nei bagliori che infiammano piante e cose. Conosce gli impulsi che attanagliano il cuore quando una lingua di fuoco viene verso di lui, quando solo una preghiera può attenuare una lacrima. Eppure a muntagna è n'otra stidda, anzi la stella polare, pure quando le rosse calure sciolgono le nevi invernali sulle sue pendici. Essa s'accuccia lassù sorniona, o sbofonchia o erutta o impaurisce per i suoi tremori, ma è viva e vive in una simbiosi con una natura rigogliosa e superba.

A *citureda*³ l'accarezza, quasi a solleticarne la sua pelle. E' quell'erba che a duemila e ottocento metri s'abbevera e si nutre dei suoi rossori e si scalda nelle fredde notti invernali, abbracciata all'astragalo dell'Etna. Entrambi, lava e astragalo, la travolgono, a *citureda*, incuranti o meglio ammalati amanti, in un abbraccio d'amore e di morte.

Più giù, fino ai duemila metri, la bianca betulla *aetnensis* mo-

stra tutta la sua eleganza assieme ai faggeti. Poi ancora i boschi di querce, le pinete, i castagneti, scendono fino a quota mille da dove, "tra lava e ginestre", vigneti e uliveti accarezzano, inebriandoli, i pendii dell'etneo monte. Al di sotto, aranceti, limoneti assieme ad una vegetazione tutta mediterranea trionfano sino al mare di Taormina, sino ai mitici golfi di Aci e Galatea, sino a Catania ed oltre.

Questa vita d'un vulcano che fu, al centro del Mediterraneo, luogo incontrastato di storia, di cultura, tra filosofia ed arte, si forgia pure di miti:


"Etna. Figlio di Urano e Gea avrebbe dato il nome al vulcano all'interno del quale vive il drago Tigone. O, ancora, il gigante Encelado decide di prendere il posto di Giove e costruisce una scala con le montagne per conquistare il regno ma Giove, accortosi, scaglia un fulmine ed acceca il gigante. Encelado rimane sotto l'Etna ma arrabbiato comincia a sputare fiamme"⁴.

Il freddo silenzio marziano del cratere Jezero, si contrappone dunque agli incandescenti rigurgiti etnei d'un vulcano attivo.



(4) Egidio Incorpora – La Sicilia del 22 febbraio 2021

(2) Pietre laviche lavorate per essere utilizzate come selciato delle strade.
 (3) *Saponaria sicula*



Perseverance girovaga in un contesto di pietre morte, alla ricerca della vita, testardo, voglioso di micro cellule, magari spente. Al contrario l'Etna, viva, pulsante, gravida di fuoco, riversa la sua lava in un abbraccio di morte sulla rossa, anch'essa, cituredda che l'accoglie, quasi consapevole d'una catarsi rigenerativa che tornerà, sempre, su quella nera lava solidificata. Dalla morte, la vita.

Allargando ulteriormente lo sguardo, lo scenario si amplifica a dismisura. Siamo infatti soltanto all'interno del nostro sistema solare; siamo soltanto all'interno della nostra galassia, la Via Lattea, il cui centro dista 26.000 anni luce da noi; siamo soltanto, all'interno di essa, in compagnia di duecento miliardi di altre stelle. E pensare che la nostra Via Lattea è solo una galassia fra milioni di altre, di quasar, di nebulose, di buchi neri, di stelle e pianeti, di materia ed energia oscure, nel resto d'un universo in espansione. Difficilmente, tra le luci notturne, riusciamo a percepire, nello spazio, la nostra così piccola dimensione. Tuttavia da luoghi come il cratere marziano Jezero o dalle alte sciare terrestri etnee, è più facile alzare gli occhi. I silenzi, le eruzioni, le pietre rossastre o nere, gli spazi infiniti hanno delle similitudini, perché in fondo sottendono anche la vita e la morte, in un continuum rigenerativo che le alimenta entrambe. Gli spazi siderali hanno anch'essi vita? Siamo solo noi gli esseri fortunati del cosmo? Altri pianeti simili alla terra girano intorno a soli, in galassie lontane anni luce? Quanti Jezero ed Etna, morte e vita, dormono o pulsano tra oscure materie, tra silenzi e rumori di fondo, magari a lottare sugli orizzonti degli eventi⁵, in galassie attive, ad accrescere l'irresistibile forza di gravità di buchi neri?

Noi, stanotte, ci accontenteremo, con il naso all'insù, di osservare l'ennesima eruzione piroclastica del nostro vulcano, a muntagna, ammalati dalle incandescenti lave che sgretolano,

illuminandolo, il predominante buio cosmico. Magari, alzando ancor più su lo sguardo, osserveremo quel puntino di Marte su cui Perseverance, nomen omen, sta cercando ancora vitali polveri di stelle.

Che non sia proprio l'ansia dell'Etna verso il cosmo a scatenare le sue eruzioni? Questa voglia di immenso che gli suggerisce di lanciare lapilli e fuoco al cielo, o forse i suoi deliri d'infinito alla ricerca d'un altro suo simile vulcano fratello? I miti moderni potrebbero arricchire quelli greci, solo che le nostre conoscenze d'astrofisica e d'astronomia possano aggiungere tasselli cosmologici alle antiche leggende.

Sappiamo così poco dello spazio o degli altri ipotetici universi che, in fondo, l'orizzonte degli eventi della nostra conoscenza è quel limite tra realtà e fantasia che in un senso o nell'altro, ci attrae inesorabilmente o ci scaraventa definitivamente fuori. Quando in una notte di luna, luna carezzata ed amata anch'essa dagli sbuffi etnei, osserviamo i sussulti da muntagna, sussulti del drago Tigone o del gigante Encelado, potremmo non far fatica a fantasticare pure che "l'amor che move il sole e l'altre stelle" possa aver spinto un vulcano alla ricerca d'un suo simile, verso Marte o un infinito cosmo di cui ancora così poco conosciamo.

Ché poi la sonda Perseverance su Marte non potrebbe essere un mezzo che scuota il Creato, persino? E le ripetute eruzioni da muntagna, non potrebbero assomigliare ad un infimo sussulto della Terra verso un più ampio, universale respiro? Sarebbe uno slancio d'irresistibile, misterioso e infinito idillio d'amore!

(5) Distanza minima da un buco nero, oltre la quale un oggetto viene attratto irreversibilmente dalla sua forza gravitazionale.



Etiamsi omnes, ego non

di Sebastiano Correr

Questa locuzione latina significa (letteralmente) “anche se tutti, io no”. Ha origine nel Vangelo secondo Matteo (26, 33), dove è scritto (in greco) «[...] Anche se tutti si scandalizzassero di te, io non mi scandalizzerò mai.» Si tratta delle parole pronunciate dall’apostolo Pietro quando Gesù predica ai discepoli il loro abbandono, prima di recarsi nell’orto del Getsemani.

La frase vuole rimarcare il dissenso individuale rispetto a un potere dispotico, approvato invece dall’opinione pubblica. Il dissenso del singolo da ciò che, per conformismo o per paura, è accettato dalla massa è difficilissimo; si tratta di casi molto rari.

Un primo esempio è quello del tedesco August Landmesser, che avendo sposato nel 1935 una donna ebrea, fu per questo perseguitato. Una delle due figlie

lo identificò anni dopo in una fotografia scattata il 13 giugno 1936, pubblicata nel 1991 su *Die Zeit*. La foto mostra un grande raduno di lavoratori presso un cantiere navale di Amburgo, in occasione del varo di una nave. Nell’immagine, tutti hanno il braccio alzato nel saluto nazista, eccetto un uomo, che sta in piedi con le braccia incrociate sul petto.

Durante la seconda guerra mondiale sembra invece che si siano verificati almeno due casi di soldati che si rifiutarono di

obbedire a ordini ingiusti. Josef Schulz, soldato tedesco della 714a divisione di fanteria di stanza in Serbia, e Otto Schimek, soldato austriaco in Polonia, non vollero fare parte di plotoni di esecuzione che uccidevano civili innocenti, e per questo furono entrambi giustiziati. Questi casi sono analoghi a quello di Graziantonio Tomasetti, fante italiano inviato a Milano nel 1898.



I milanesi protestavano contro il rincaro del pane, e ci furono 4 giornate di scontri, repressesanguinosamente dalle truppe del generale Bava Beccaris. Secondo il giornalista Paolo Valera, “Graziantonio Tomasetti, del 92° fanteria, dato come morto durante il conflitto al quadrivio con corso Garibaldi, è stato invece freddato sul luogo per disubbidienza. Così almeno si è detto tra i soldati.”

Per tutti gli episodi fin qui citati ci sono dubbi su come le cose sono andate effettivamente, il che è comprensibile, viste le circostanze in cui sono avvenuti. Un caso innegabilmente vero è invece quello dei professori che non giurarono: nel 1931 fu approvata una legge che imponeva a tutti i docenti universitari un giuramento di fedeltà al fascismo. Ebbene, 12 professori su 1225 rifiutarono l’atto di sottomissione al regime, che comportava la perdita del lavoro.



Toponomastica creativa

di Sebastiano Correrà

Agli inizi del 1952 Enrico Mattei avviò la realizzazione di una città-giardino, Metanopoli, che doveva integrare funzioni residenziali, sociali e produttive: una città che doveva svolgere per l'Eni il ruolo svolto da Ivrea per l'Olivetti. La continua espansione della città comportò la nascita di tante nuove vie, piazze e luoghi, e la toponomastica ha risentito delle origini di questa avventura: ci sono uomini politici che hanno avuto un ruolo nella storia dell'Eni (De Gasperi, Vanoni, La Pira), dipendenti dell'Agip (Bellincioni, Sanguinetti e Iannozzi) o località legate a campi petroliferi (Ferrandina, Gela, Spilamberto, Agadir, Alfonsine, Correggio, Piadena, Sergnano, Soresina, Bordolano, Cornegliano, Ravenna, Ripalta, ecc.). Non fa eccezione via S. Salvo: nel 1957 l'Agip Mineraria iniziò delle trivellazioni in Abruzzo, e fu trovato il metano nel pozzo San Salvo 2, da cui il nome della via.

Una cosa degna di nota avvenne però in seguito: qualcuno, leggendo il cartello "via S. Salvo", pensò che si trattasse di un nome di persona, e che la "S." fosse l'iniziale del nome di qualcuno che aveva cognome "Salvo". Si parlava di "via Salvatore Salvo", per cui provai a immaginare uno scherzoso appello alla popolazione:

*Caro concittadino,
bisogna fare qualcosa per arginare una voce falsa e tendenziosa: alcuni inqualificabili personaggi sostengono che S. Salvo dovrebbe leggersi "San Salvo". In questo modo si infanga la memoria del grande e mai dimenticato Salvatore Salvo, cui è dedicata la via,*

e la cui preclara biografia riportiamo di seguito.

Salvatore Salvo nacque da famiglia di umili origini a San Salvo (Chieti) nel 1905. Dopo un'infanzia dedita agli studi conseguì "magna cum laude" la laurea in Scienze Geologiche presso l'Università di Roma. Egli aveva dimostrato sin dalla più tenera infanzia una spiccata propensione per le Scienze Della Terra, come testimonia la sua personale collezione di ciottoli, attualmente patrimonio e fiore all'occhiello del Museo di Scienze Naturali della città di Pescara. I gravosi impegni lavorativi successivi non lo distrassero mai dall'azione sul campo, cui mai si sottrasse, anche a costo di titanici sacrifici. Tanto che lo scoppio delle ostilità nel

1940 lo colse nel mezzo di una campagna di prospezioni. Fu proprio qui che il nostro eroe mostrò la sua tempra: incontrato il nemico durante un campionato, con atto eroico e dimostrando sommo sprezzo per il pericolo, lanciò la sua piccozza da geologo contro la mitragliatrice avversaria. Fulgido esempio di dedizione alla patria spinto fino al supremo sacrificio, fu postumamente ricompensato con medaglia d'oro al valore minerale.

Certi che vorrai unirti a noi nell'arginare l'infame campagna diffamatoria, ti salutiamo

Comitato Salvatori di Salvatore Salvo



© unsplash/lisandro-garcia

Pensavo di fare lo spiritoso sulla sciatteria delle persone. Peccato che la realtà superi la fantasia: ho scoperto che in internet si trova già chi parla di "Via San Salvatore Salvo"!



Parco City Life: tra arte, residenze e grattacieli

di Nadia Gobbi

Se vi trovate dalle parti di Piazza Giulio Cesare non potete fare a meno di osservare la cosiddetta "Fontana delle Quattro Stagioni": inaugurata nel 1927 ed eseguita da Renzo Gerla, ha avuto una storia travagliata. In due occasioni infatti alcune statue della fontana andarono distrutte: dapprima a causa dell'attentato contro Vittorio Emanuele III il 12 aprile 1928, successivamente durante i bombardamenti del 1943. Dal 1953 fanno bella mostra di sé le copie realizzate da Pellini ed è oggi uno degli ingressi più scenografici per addentrarsi nel Parco City Life, ai piedi dei tre grattacieli che hanno completamente modificato lo skyline della parte occidentale di Milano: lo Storto (il grattacielo tortile che raggiunge i 177m di altezza) di Hadid, il Curvo (175m) di Libeskind e il Dritto (209m) di Isozaki.

I viali del parco, infatti sono concepiti come Art Line, un museo a cielo aperto di opere di arte contemporanea che tra tradizione e rinnovamento ci accompagnano alla riscoperta di

City Life. Troviamo infatti le Vedovelle – le tipiche fontanelle verdi di Milano dette anche Draghi Verdi – rivisitate da Serena Vestrucci che reinterpreta l'originale drago Tarantasio con animali esotici o fantastici davvero sorprendenti, ma anche le due enormi rocce – Beso. Allestite da Wilifredo Petro in maniera da alludere ad un bacio, essendo non lavorate sono in netto contrasto con tutti gli interventi che hanno completamente trasformato l'area dal 2004 a oggi.

Attraversando il parco, tra spazi che richiamano alle pianure e alle colline del territorio lombardo, troviamo altre opere che dialogano in maniere diverse con le residenze Libeskind - dalle forme asimmetriche - e Hadid - caratterizzate dai balconi ricurvi e dalle ampie finestre. Sono opere che però sembrano anche porsi in continuo dialogo coi grattacieli e con la storia di questa parte di Milano, un tempo piazza d'armi poi parte dell'Esposizione Internazionale del 1906 e dal 1923, polo fieristico della



città. Testimone di questo passato è l'Ex Padiglione n.3, meglio noto come Palazzo delle Scintille, il primo Palazzo dello Sport di Milano e famoso anche per aver ospitato la stagione estiva del Teatro alla Scala nel '46, in grado di ospitare eventi fieristici o sportivi per circa 180.000 spettatori.

Vi si trovano sulla facciata verso il parco le scritte al neon di Nannucci, da una parte "New Times for Other Ideas" e "New Ideas for Other Times" per riflettere su contaminazioni, sul tempo che scorre e sulla novità; la pavimentazione invece rappresenta



il Cielo Stellato di Belloveso di Matteo Rubbi, che ci riporta alla fondazione della città di Milano ad opera di Belloveso nel 600 a.C.; vi sono poi le due colonne che si abbracciano intitolate Filemone e Bauci che sembrano guardare le nuove "colonne", i grattacieli o Hand and Food di Judith Hopf caratterizzate dai mattoni rossi e tante altre opere tutte da scoprire in questo parco creato per passeggiare ma anche riflettere sull'arte e l'architettura tra natura e innovazione.

Massimo
Anselmi

LA FELICITÀ A 10 ANNI

Dicembre 2015

*A volte penso alla felicità
senza riuscire a capire cos'è.
Forse è una carezza di mamma e papà,
io sono contento e non mi chiedo il perché.
Forse è un abbraccio del mio amico migliore,
oppure una festa dove ho avuto l'invito.
Forse è un regalo fatto col cuore
ed io con un salto tocco il cielo col dito.
O forse è qualcosa di più profondo,
che ha a che fare con la pace del mondo.*

*I popoli uniti come in una famiglia,
che meraviglia, che meraviglia.
Mi sa che sto andando un po' troppo lontano,
felicità è un termine strano.
Io so distinguere il bene dal male,
ma non so dare una risposta finale.
Sono sincero, non conosco gli inganni,
sono un bambino di soli 10 anni.
Che vive in famiglia una bella realtà
e forse è questa la felicità.*



Natura Viva

60x40 cm

Acquerello su tela

BaBù - Barbara Benvegnù

www.barbarabenvegnu.com

Mi hanno sempre affascinato le atmosfere delle nature morte, ma non ho mai potuto sopportare la definizione in se stessa... mi dava tristezza e un senso di abbandono...

Ho così deciso di "ravvivare" le nature morte, in onore di ciò che morto non è... così ho fatto un esperimento con la mia Natura Viva.



ORO

*Coli lentamente
Senza
Rumore alcuno
Nessuno
Si accorge
Di te
Quanto vali*

*Quale fatica
Quale percorso
Goccia
Dopo
Goccia
Tu sei
Oro*



3 ottobre 2018
Carla Paola Arcaini



Torneo di Padel con una nuova formula!

di Emanuela Pozzi

Sabato 5 ottobre si è svolto presso il centro sportivo Marconi di Segrate il sesto Torneo di PADEL organizzato da Eni Polo Sociale. Per me è stata una giornata davvero ADRENALINICA!

Dopo essermi operata al ginocchio a febbraio, per farmi ricostruire il legamento crociato, ho dovuto aspettare un po' di tempo prima di poter tornare in campo, l'attesa è stata dura...ma l'emozione del ritorno è stata davvero INTENSA!

Abbiamo sperimentato una formula di torneo piuttosto complicata, che ha cercato di tenere conto dei feedback ricevuti nei precedenti tornei.

Ciascuno dei 32 partecipanti ha potuto giocare almeno 3 partite di circa 30 minuti con un compagno/a sempre diverso/a. Le partite erano a tempo e sono state fatte 2 classifiche differenziate uomini e donne, contando i giochi e le frazioni di game vinti



meno quelli persi. Alle fasi finali hanno potuto accedere i primi 4 uomini e le prime quattro donne.

Non è stato semplice gestire la formulazione delle nuove coppie per la seconda e la terza partita, ma grazie alla preziosa collaborazione del bellissimo team di Padel di Eni Polo Sociale ce l'abbiamo fatta!

Nella finale GOLD il gradino più alto del podio è stato conquistato da

Giulio&Alessandra, mentre al secondo posto ci siamo piazzati io&Giuseppe. Nella finale SILVER il gradino più alto del podio è stato raggiunto da Carla&Federico e al secondo posto sono arrivati Giulia&Marco.

Grazie di cuore a chi si è prestato per tenere i punteggi durante le partite e al mio VUVUZELAIO di fiducia!

State connessi con Eni Polo Sociale perché appena possibile torneremo in campo per divertirvi sempre di più!

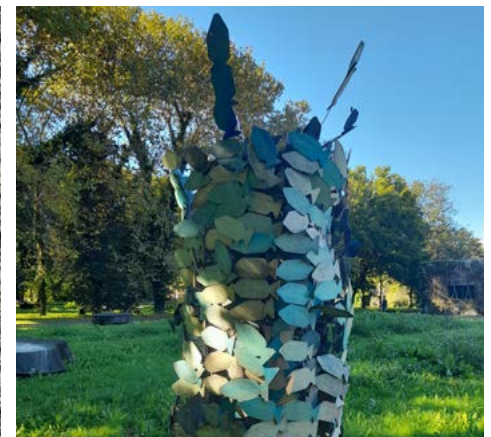


Alla scoperta di MuBAJ

testo e foto di Adriana Di Pietrantonj

Anche se il nome abbreviato lo fa sembrare un luogo esotico, il Museo Botanico Aurelia Josz è un esperimento di riqualificazione urbana nel quale i protagonisti sono i diversi ecosistemi, piante e vegetazione tipiche della nostra pianura padana. È un triangolo di terra compreso tra via Margaria, via Zubiani e via Fermi, dietro all'ospedale Nigurda, e che copre un'area di circa 24.000 mq. L'orto è stato dedicato ad Aurelia Josz, educatrice e fondatrice a Milano, nel 1902, della prima "Scuola pratica di agricoltura" per le bambine dell'istituto le Stelline, tragicamente scomparsa nel 1944 nel campo di sterminio di Birkenau. Il MuBAJ viene inaugurato nel 2015 e in meno di dieci anni si è ampliato, sviluppando nuovi progetti di valorizzazione delle singole specie vegetali. L'area si divide in sette zone, ognuna col propria specificità. La prima area in ordine di tempo, ed anche la prima che si incontra entrando, è "frutteto dei patriarchi", in cui sono presenti vigneti dell'oltre Po pavese e alcune varietà di alberi da frutto

messi a dimora già nel 2014. Superato l'edificio polifunzionale in cui si organizzano attività educative e, in occasione delle aperture mensili, conferenze a tema, si entra nel "labirinto in permacultura e orto sinergico" nel quale si trova una raccolta di piante, anche rare, come il mais "teosinte" e le graminacee ancestrali. Dal 2023 le piante vivono in "sinergia" tra loro, attraverso una modalità di coltivazione che permette loro di aiutarsi e di difendersi dall'attacco dei parassiti. Vicino all'ingresso è anche presente un "percorso di acqua e terra" nel quale lungo alcuni canali è possibile osservare canne, esquiseto, cardo, iris, menta e corniolo. C'è anche il "prato impollinami e prato disegnato" in cui sono presenti quelle piante amiche degli insetti, che le attraggono per favorire l'impollinazione, mentre altre piante vengono tagliate per valorizzarne l'estetica e la capacità decorativa. Nel 2018 sono state piantate alcune varietà di salice di cui il legno verrà utilizzato per la costruzione di manufatti

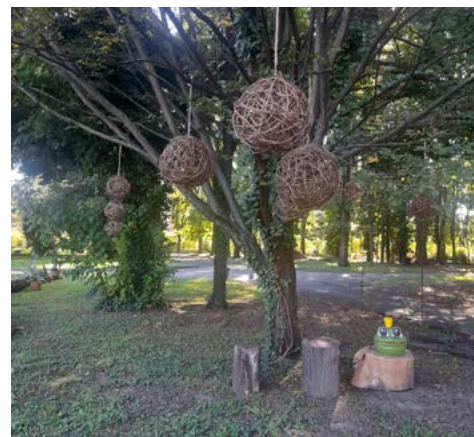




per MuBAJ. C'è anche spazio per l'arte. Dal 2018 gli studenti dell'Accademia di Belle Arti di Brera, ogni anno, presentano nuove opere dedicate al rapporto "Arte - Natura". Percorrendo i vialetti che dividono le singole zone è possibile incontrare, tra le tante opere "site-specific", una scultura fatta di pesciolini blu e uno strano automa di legno. Da marzo a novembre il Mubaj è aperto, una volta al mese, a tutti coloro che sono interessati. Maggiori informazioni si possono trovare sul sito del comune di Milano all'indirizzo <https://www.comune.milano.it/aree-tematiche/verde/verde-pubblico/itinerari-nel-verde/>

mubaj-museo-botanico-aurelia-josz è possibile scrivere al museo.botanico@comune.milano.it

Il Museo Botanico Aurelia Josz si trova in via R. Margaria, 1, è raggiungibile con la M3, fermata Dergano, tram 4 e 5, autobus 51 e 83. Buona visita e buon orto!



FINECO

Consulenza Finanziaria Personalizzata: La Tua Sicurezza, la Nostra Esperienza

Il nostro team di consulenti finanziari, con alle spalle decenni di esperienza, è a disposizione per offrire un servizio di consulenza finanziaria personalizzata. L'attenzione alle tue specifiche esigenze e una profonda conoscenza del settore ci permettono di accompagnarti in ogni fase della tua vita economica, con soluzioni studiate appositamente per te.

Se desideri esplorare nuove opportunità di investimento, pianificare la tua pensione o semplicemente gestire i tuoi risparmi con maggiore consapevolezza, possiamo offrirti un supporto qualificato e su misura.

Per maggiori informazioni o per un incontro conoscitivo, siamo qui per ascoltarti e capire insieme come costruire un futuro finanziario solido e sereno.

i PFA Antonio Zecchino e Claudio Gusella saranno presenti il secondo e il quarto mercoledì del mese dalle ore 10 alle 15 presso la segreteria di ENI polo Sociale (2° palazzo uffici ingresso visitatori P.zza Boldrini 1 S. Donato Milanese).

Possibilità di collegarsi anche tramite Teams. Convenzionati con ENI Polo Sociale dal 2010

antonio.zecchino@pfafineco.it 333 3707137 - claudio.gusella@pfafineco.it 335 8316194

Visita il mio sito personale: <https://claudiogusella.consulentefinecobank.com/>



La Zootecnica Group Spa, con oltre 30 anni di esperienza nel settore, è un punto di riferimento consolidato nella vendita di articoli per animali, prodotti veterinari e soluzioni innovative per il benessere animale. Propone le seguenti condizioni agevolate per i soci di Eni Polo Sociale:

- **15%** di sconto su tutto il nostro listino al pubblico per articoli pet food e accessori;
- **10%** di sconto su prodotti farmaceutici e integratori ad uso veterinario;
- **15%** di sconto su farmaci S.O.P., parafarmaci ad uso umano e prodotti del reparto Parafarmacia.

Questi sconti saranno accessibili senza limiti minimi di spesa presso i nostri **pet store Amici Pet**, tramite la creazione della tessera "AmiciPet" associata alla vostra convenzione, il dipendente dovrà mostrare la tessera ENI Polo Sociale con validità in corso, una volta recatosi in negozio prima dell'acquisto in cassa.

L'elenco dei nostri negozi è disponibile al seguente link <https://www.amicipeteco.it/negozi>.

Per gli acquisti online sul nostro sito <https://shop.dogsitter.it/> richiedere il codice alla segreteria di Eni Polo Sociale, saranno utilizzabili una volta sola e sarà possibile richiederne altri.



Con la tessera di Eni Polo Sociale accedi ad oltre 20.000 agevolazioni in tutta Italia del circuito AssoCral (www.assocral.org) ed InterCral di Dognane e Monopoli (www.craldogane.org).

ABBIGLIAMENTO & ALTRO

COIN

Milano – Piazza 5 Giornate
Per info contattare la segreteria del Polo Sociale

ASSICURAZIONI

AGENZIA PADANA SERVIZI ASSICURATIVI

San Donato Milanese (Mi) – Via Alfonsine, 18
Telefono 02 520 47575 – Fax. 02 520 37329

E-mail: info@agenziapadana.it

Piccole e grandi esigenze...da oltre 20 anni la nostra natura è proteggerti. Da oggi **sconti aggiuntivi** sulle polizze Auto Helvetia Italia (ex Padana Assicurazioni) per i dipendenti e pensionati Eni **iscritti al Polo Sociale**.

- Oggi come ieri, ti siamo vicini nelle scelte di ogni giorno.
- **Oggi come ieri potrai beneficiare del pagamento rateizzato in busta paga (su ogni tipo di polizza).**
- Oggi più di ieri potrai accedere alle informazioni sulle Tue polizze e sinistri via internet grazie al servizio on line "MyHelvetia".
- Oggi più di ieri potrai beneficiare di un servizio di **liquidazione e pagamento sinistri semplice e veloce.**

UNIPOLSAI ASSICURAZIONI

Saronno (Va) – Ag. Generale Luigi Melis
Telefono 02 96 25 362 – Fax. 02 9609 967

Riferimento incaricato di zona:

Davide Della Bella

E-mail: melis.assicurazioni@virgilio.it – Cell. 334 34 44 816

SCONTI IN CONVENZIONE PER POLIZZE AUTO

Listino sconti (esteso familiari dei tesserati Eni Polo Sociale)

- R.C. AUTO fino al 32%
- Incendio, furto e atti vandalici: 50%
- Cristalli e tutela legale: 50%
- Kasko: 35%



CONSULENZA LEGALE

CLAUDIA COMI

Servizio di consulenza legale ai soci
Per info contattare la segreteria del Polo Sociale

GELATERIE

SANGIUDA - GELATERIA & CIOCCOLATERIA

San Donato Milanese (Mi) – Piazzale Supercortemaggiore 3

Telefono. 02 55600511

Aperto 7 giorni su 7: dalle 11:00 alle 23:00

Presentando la tessera dell'Eni Polo Sociale la gelateria San Giuda riconoscerà il **10% di sconto** su qualsiasi acquisto fatto dalle h12:00 alle h14:30

GIARDINAGGIO

CENTRO GIARDINAGGIO SAN GIULIANO

Via Emilia Km 316 – 20098

San Giuliano Milanese (sempre aperti)

Tel. 02-9845483

web: www.centrogiardinaggiosangiuliano.it

Ai tesserati del polo sociale verrà riconosciuto uno **sconto del 15%** valido su tutti gli articoli del reparto giardinaggio, piante, animali e acquariologia (non cumulabile con altre iniziative promozionali in corso). Gli associati dovranno presentare la tessera associativa con validità anno in corso.

OTTICA

CENTRO OTTICO SAN DONATO

San Donato Milanese (Mi) – Via Libertà, 50

E-mail: centrootticosandonato@gmail.com – Telefono. 02 52 74 707

Specialisti in lenti multifocali e office.

Sconto riservato a tesserati Eni Polo Sociale e loro familiari:

- 30% su occhiali da vista e da sole e lenti a contatto tradizionali.
- 10% su liquidi e lenti a contatto usa e getta.

OTTICA SALVEMINI

San Donato Milanese (Mi) – Via Salvemini, 1

Telefono. 02 52 31 348

Sconti riservati a tesserati Eni Polo Sociale e loro familiari:

- 25% su montature da vista e sole, lenti oftalmiche e lenti a contatto (morbide e gas permeabili).
- 20% su liquidi, lenti a contatto usa e getta, giornaliere, quindicinali e mensili.

OTTICA VELASCA

Milano – Corso di Porta Romana, 9
– Piazza Velasca, 10

Telefono. 02 86 11 15 - E-mail:

otticavelasca@gmail.com

Specialisti in lenti progressive e da ufficio.

Sconto riservato a tesserati Eni Polo Sociale e loro familiari:

- 30% su occhiali da vista e da sole e lenti a contatto tradizionali.
- 10% su liquidi e lenti a contatto usa e getta.

PASTICCERIE

BINDI FANTASIA NEL DESSERT

San Giuliano Milanese (Mi) – Via della Liberazione, 1
Telefono 02 98 294 214

- Sconto 10% sulla pasticceria.

NUOVA PASTICCERIA – PASSIONE PER LA BONTÀ

San Giuliano Milanese (Mi) – Via Friuli 1

Telefono 02 98 81 130 – Fax. 02 98 282 631

E-mail: info@nuovapasticceria.com –

www.nuovapasticceria.com

- Sconto 5% su tutti gli articoli.

TEATRI

CONCERTI DI SERATE MUSICALI

al Conservatorio G. Verdi, Milano
per i soci Eni Polo Sociale biglietti a € 10 per tutti i concerti in abbonamento

TEATRO LEONARDO

Via Andrea Maria Ampere 1, Milano

Presentando la tessera Eni Polo Sociale è possibile chiedere 2 biglietti scontati

Per aderire alla promozione scrivere una mail con oggetto **CLEO/ENI** a biglietteria@mtmteatro.it o chiamare lo 0286454545 **indicando il proprio numero di tessera associativa.**

TEATRO LITTA

In corso Magenta 24, Milano

Presentando la tessera Eni Polo Sociale è possibile chiedere 2 biglietti scontati

Per aderire alla promozione scrivere una mail con oggetto **CLEO/ENI** a biglietteria@mtmteatro.it o chiamare lo 0286454545 **indicando il proprio numero di tessera associativa.**

TURISMO



FRIGERIO VIAGGI

www.frigerioviaggi.com
www.frigerioviaggionline.com
Milano – Via De Amicis, 57

Tелефono: 02 83 123 903
– Fax. 02 58 112 706
E-mail: bookingmilano@frigerioviaggi.com
Giussano – Via Viganò, 5
Tелефono: 0362 350 001
– Fax. 0362 354 254 - E-mail:
bookinggiussano@frigerioviaggi.com
Como – Piazza Cavour, 5
Tелефono: 031 270 255 – Fax. 031 269 081
E-mail: bookingcomo@frigerioviaggi.com

Il Gruppo Frigerio Viaggi lavora nel mondo dei trasporti da oltre 70 anni ed è presente in quello dei viaggi da oltre 40. Oggi impiega 200 collaboratori ed è presente in tutta Italia con oltre 50 agenzie. Il team Frigerio Viaggi, supportato da strumenti altamente tecnologici, offre una gamma di servizi di prodotti tra le più ampie e complete del mercato, erogati con efficienza e cortesia. L'obiettivo è quello di offrire i migliori servizi e prodotti nel settore turistico, fornendo soluzioni ad hoc a ogni cliente.

- Esclusivo catalogo Selezione Cral con proposte in Italia e in tutto il mondo **SCONTATE FINO AL 25%** rispetto ai cataloghi ufficiali.
- Convenzione con **TABELLA SCONTI** dedicata.
- Viaggi di gruppo organizzati e ad aggregazione.
- Viaggi su misura.
- Collaborazione con i migliori Tour Operator, catene alberghiere, compagnie aeree e una selezione di corrispondenti locali dello scenario nazionale e internazionale.
- Gamma completa di servizi accessori al viaggio; dall'assicurazione al parcheggio.

KURSAAL TRAVEL – Agenzia Viaggi

Peschiera Borromeo (Mi)
– Via della Liberazione, 29
Tелефono. 02 54 72 654 –
Fax. 02 55 300 650
E-mail: info@kursaal-travel.it
– www.kursaal.travel.it

La nostra Agenzia, dal 1987 offre servizi personalizzati per soddisfare la clientela. Offriamo vacanze su misura, ed emissione biglietti (aerei, ferroviari e marittimi). Prenotando un viaggio da Noi, parcheggio gratuito presso L'Aeroporto di Malpensa per l'intera durata del Vostro soggiorno. Viaggiate sereni: penseremo noi a tutto!

SUNSEEKER – Viaggi Firmati



MILANO CENTRO

Via San Maurizio, 13 (MM
Cordusio/Duomo/Missori)
Tel. 02 80 50 95 23 – Fax. 02 80 50 95 15
e-mail: filiale.milano@sunseeker.it
– www.sunseeker.it
Orario al pubblico: dal Lunedì al Venerdì dalle 10.00 alle 18.00 con orario continuato – Sabato chiuso

GARBAGNATE MILANESE

(Mi) – Via per Cesate, 120
Tel. 02.990.65.103 – Fax 02.990.65.146
e-mail sunseeker@sunseeker.it – www.sunseeker.it
Orario al pubblico: dal Lunedì al Venerdì dalle 9.30 alle 13.00 e dalle 14.30 alle 19.00 – Sabato solo mattino

- Prenotate le vantaggiose offerte pubblicate nei **CATALOGHI SUNSEEKER** con l'ulteriore riduzione della quota di iscrizione: i pacchetti viaggio pubblicati sono a tariffa scontata con un risparmio eccezionale che arriva fino al 25%!
 - La versione cartacea é disponibile presso la sede dell'Eni Polo Sociale, la versione PDF può essere scaricata dal sito www.sunseeker.it, entrando nell'Area Riservata (accessibile senza password).
- oppure**
- Usufruite della vantaggiosissima **TABELLA SCONTI** rispetto ai prezzi ufficiali pubblicati sui cataloghi dei più noti tour operator nazionali!
- inoltre**
- Ricevete le ns. newsletter periodiche con informazioni, aggiornamenti, nuove offerte speciali! Iscrizioni dal sito www.sunseeker.it, cliccando sulla voce Per ricevere le ns. offerte

In fase di prenotazione per poter usufruire dei vantaggi previsti dalla Convenzione sarà necessario inviare copia della Tessera Eni Polo Sociale in corso di validità. Modalità di pagamento e di invio dei documenti di viaggio verranno concordati direttamente con i ns. consulenti.

Se il tuo obiettivo è viaggiare... Noi firmiamo la tua vacanza!

**SI AVVISANO I
SIGNORI SOCI
CHE POTRANNO
TROVARE
TANTISSIME ALTRE
CONVENZIONI
OLTRE
CHE SUL SITO
ENI POLO SOCIALE.
COM, ANCHE SU
ASSOCRAL.ORG
E SU
CRALDOGANE.ORG**

CARTOLINA DELL'INCONTRO:



Il colore della primavera
è nei fiori;
il colore dell'inverno
è nella fantasia.

Terri Guillemets

Wassily Kandinsky, Paesaggio invernale, 1909